

AMALIA CATAGNOTI – PELIO FRONZAROLI

ARET XVIII
TESTI DI CANCELLERIA

IL RE E I FUNZIONARI, II

(ARCHIVIO L. 2875)

HARRASSOVITZ VERLAG

2020

Introduzione

Con il presente volume, che fa seguito ad *ARET XIII* (2003) e *ARET XVI* (2010), si conclude l'edizione dei testi di cancelleria rinvenuti nel Palazzo G nelle campagne di scavo del 1975 e 1976 (accordi con regni e comunità tribali, lettere del re e dei funzionari, relazioni, dossiers, documenti relativi all'assegnazione di beni fondiari, raccolte di episodi esemplificativi di procedure legali e amministrative).

A eccezione del testo 21, i testi raccolti in questo volume provengono tutti dalla sala d'archivio L.2875. Databili agli anni immediatamente precedenti la distruzione del Palazzo G, essi appartengono alla tipologia delle lettere e sono relativi all'amministrazione dello stato eblaita. Il testo 21, pubblicato in appendice, è ricostruito da 25 frammenti provenienti dalla sala L.2769. Esso contiene una serie di episodi esemplari che illustrano procedure legali relative alla gestione di terreni agricoli, ai viaggi dei giudici itineranti e dei sovrintendenti dei mercati, e agli adempimenti dopo la morte di un uomo.

Interpretazioni preliminari di singoli paragrafi e contributi nei lavori nostri e di altri studiosi sono citati nei commenti ai testi. Il testo 9, già edito precedentemente da P. Fronzaroli nel 1997, viene riproposto in questo volume sia per completezza della documentazione tematica offerta sia perché le maggiori conoscenze permettono alcune interpretazioni migliorative.

Su base paleografica le lettere possono essere ricondotte almeno a due scribi diversi. Le lettere 9, 12, 14, 16, 17, 19, 20, caratterizzate dalla forma insolita dei segni *DU* e *AN*, e limitatamente a *DU* anche la lettera 18 (dove *AN* non è attestato), tutte presumibilmente attribuibili allo stesso scriba, sono state inviate dal ministro Yibbi'-Dikir mentre si trovava lontano da Ebla. La sola eccezione è rappresentata dalla lettera 1, inviata dal re mentre si trovava al Palazzo e probabilmente dettata dal re Yitgar-Damu allo stesso scriba venuto a Ebla per ordine del ministro. Tutte le altre lettere e il testo 21 mostrano le forme grafiche abituali della scuola eblaita.

Le lettere 2-8, 10-11, 13 e 15, tutte probabilmente provenienti dal ministro a eccezione della lettera 2 proveniente dal re, sono state studiate da Amalia Catagnoti, che ne ha curato l'interpretazione, il commento e la schedatura per gli indici. Le lettere 9, 12, 14, 16-17, 18-19 e 20, provenienti dal ministro, la lettera 1 proveniente dal re e la raccolta di episodi esemplari di procedure legali (testo 21) sono stati studiati da Pelio Fronzaroli, che ne ha curato l'interpretazione, il commento e la schedatura per gli indici. Le copie delle tavolette, eseguite da A. Catagnoti, sono quelle che erano state completate entro l'ottobre del 2010. Le fotografie delle tavolette sono del dott. Maurizio Necci e la preparazione delle tavole della dott.ssa Valentina Oselini.

Al termine di questo lavoro gli autori tengono a ringraziare quanti ne hanno facilitato la realizzazione e in modo particolare Paolo Matthiae, Direttore della Missione Archeologica Italiana in Siria, per lunghi anni ricco di ospitalità e di consiglio, Frances Pinnock, co-direttore della Missione, per l'assistenza nella preparazione all'edizione, Stefania Mazzoni che ci ha ospitati a Saraqeb nella casa della Missione di Tell Afis negli ultimi anni e Alfonso Archi che ha facilitato il nostro lavoro al Museo di Idlib e ha eseguito il restauro delle tavolette. Siamo grati inoltre ai funzionari della Direzione Generale delle Antichità e dei Musei della Repubblica Araba di Siria, al dott. Tammam Fakouch e al dott. Bassam Jamous che si sono succeduti nella carica di Direttore Generale; al dott. Michel Al-Maqdissi, Direttore del Servizio degli Scavi Archeologici; inoltre ai signori Abdo Asfari e Fajar Haj Mohammed, che si sono succeduti nella carica di Direttore del Museo Archeologico di Idlib.

Firenze, 25 ottobre 2018

Amalia Catagnoti

Pelio Fronzaroli

10
(Tavv. X, XXVI)

	(1)			(6)	
r. I.	1.	<i>en-ma</i> [I]- <i>bi-Zi-kir</i>		1 [?]] <i>a</i> [I ₆]
	3.	<i>si-in</i> ^a [Du- <i>bi</i>]- <i>ḥ</i> [u- ^d ʾA- <i>da</i>]		3 [?] .	du-[du] i[r ₁₁]-i[r ₁₁] [...]
		(2)	v.		(c. 3 col. in lac.)
	5.	nu maški[m]-e-g[i ₄] en [?] u[r ^{ki}] na-[se ₁₁] ka[m ₄]-m[u] l[ú] A[r-mi ^{ki}]			(7)
II.	1.	gi ₄ <i>si-in</i>	I [?] .	1.	...] <i>d</i> [u- <i>ga</i>]- <i>lu</i> [(- <i>sù</i>)] 1 gi[<i>gir</i>] [...]
	3.	<i>Ib-la</i> ^{ki}			(resto della col. in lac.)
		(3)	II [?] .	1.	(8)
		<i>ap</i> <i>i-ti</i> <i>ù-ga-na-ma</i>			...] níg-gú-DU
	5.	<i>i-ti</i>			(9)
	7.	[a] ₆ -tuš [ka]m ₄ -[mu] (c. 4 cas. in lac.)		3.	<i>wa</i> ir ₁₁ -[ir ₁₁] níg-kaskal níg-kaskal
		(4)		5.	<i>in</i> ^b <i>Ma-ri</i> ^{ki} [...]
III.	1.	<i>wa</i> maškim-e-gi ₄ - <i>kum</i>	III [?]		(resto della col. in lac.)
	3.	<i>inim-di inim-di</i> <i>na-se</i> ₁₁ <i>na-se</i> ₁₁			(anep. nella parte conservata)
	5.	sa ₆	IV [?]	1.	(10)
		(5)			en [?] ábba [?] -ábba i-zu (anep. nella parte conservata)
	7.	<i>wa</i> <i>gi-lu-ma</i> kalam- <i>tim</i> ^{ki} kalam- <i>tim</i> ^{ki}			
IV.	9.	a ₆ (c. 7 cas. in lac.) [...]			

^a Il segno IN in grafia corsiva.

^b Grafia corsiva.

(1) Così (dice) Yibbi[?]-Dikir a [Ṭubuḥ-Hadda]:

(2) «Il re non ha inviato nessuno in città per fare tornare le famiglie di Armi a Ebla.

(3) E quindi io assegnerò cereali per fare abitare le famiglie [di Armi ...].

(4) E io ti invierò buone disposizioni per la gente.

(5) E i granai dei paesi su [...].

(6) [...] sul viaggio dei servi.

(7) [...] ... 1 car[ro ...]

(8) [...] ho disposto.

(9) E quanto ai servi le dotazioni di viaggio nella regione di Mari [...].

(10) «Informa gli Anziani!»

Commento

Di questa tavoletta sono conservate quattro colonne sul lato sinistro del recto e le corrispondenti quattro colonne nel verso. Il nome del destinatario della lettera, quasi interamente in lacuna, è identificabile dalle tracce rimaste e dallo spazio disponibile come ʾTubuḥ-Hadda. Nella parte conservata del recto il ministro informa che non avendo ricevuto disposizioni circa il ritorno delle *famiglie* di Armi a Ebla, provvederà l'orzo necessario per il periodo in cui dovranno risiedere presso di lui. Annuncia anche buone notizie, forse relative alle carovane dirette a Ebla ma la lacuna non permette di verificare questa ipotesi. Nel verso solo due delle colonne parzialmente conservate contenevano testo. La penultima colonna è anepigrafa nella parte conservata; l'ultima colonna è interpretabile come l'ordine di informare gli Anziani.

Per un'interpretazione preliminare del paragrafo (3), superata dalle accresciute conoscenze, si veda Fronzaroli, *Subartu* IV/2 (1998), p. 108.

1. Formula introduttiva della lettera (§ 1).

(1) L'integrazione nella lacuna di r. I 4 è suggerita dallo spazio disponibile.

2. Provvedimenti presi per l'approvvigionamento delle famiglie di Armi che rimangono nella regione di Mari occupata dal ministro (§§ 2-3).

(2) u[ru^{ki}]: La città cui si riferisce il ministro è probabilmente quella in cui risiedeva quando fu scritta la lettera. Il verbo eblaita corrispondente a maški[m]-e-g[i₄] (r. I 5) sarebbe quindi costruito con il doppio accusativo. Più difficilmente, per quanto possibile nella sintassi dei testi di cancelleria, si potrebbe intendere «non ha inviato un funzionario della città (Ebla)».

(3) *i-ti*: Nel presente contesto questa grafia può essere interpretata come /ḥitt-ī/, da *ḥitt-um «cereali; orzo», per le cui attestazioni nei testi di cancelleria si veda il commento al testo 4 (23), s.v. *ù-ga-na-ma*: Grafia interpretabile come una forma di presente 0/2 con suffisso del ventivo e particella enfaticizzante, /'ukān-am-ma/, da *kwn «stare». Il contesto richiede che la forma 0/2 abbia qui il significato di «assegnare», attestato più tardi in paleobabilonese.

3. Invio di buone disposizioni (§ 4).

4. Testo non integrabile (§§ 5-9).

Le ampie lacune lungo la rottura della tavoletta e la perdita delle colonne contenute nel suo lato destro non permettono alcuna ipotesi certa sul testo mancante. La divisione in paragrafi è proposta solo come ipotesi di lavoro. L'integrazione *d[u-ga]-lu[(-sù)]* (v. I' 1) è congetturale. Nei frammenti conservati del verso è possibile che il ministro comunicasse le disposizioni prese circa l'invio di carovane di servi verso Ebla (v. II' 1), le cui provviste di viaggio sarebbero state fornite dal ministro stesso nella regione di Mari (v. II' 2-6).

(5) *gi-lu-ma*: Grafia interpretabile come [kərūma] per /karū-ma/ «luogo di stoccaggio dei cereali, silos, granaio», per la quale si veda il commento al testo 5 (2), s.v.

(7) *d[u-ga]-lu[(-sù)]*: Se l'integrazione è corretta, questa grafia può essere interpretata come «affidamento, nomina», si veda il commento a 14 (7).

5. Ordine di informare gli Anziani (§ 10).

L'ordine del ministro di informare gli Anziani del contenuto della lettera ricorda il testo 5, dove gli Anziani sono citati, insieme al re, come destinatari nella formula introduttiva.

(10) i-zu: Nel presente contesto l'equivalente semitico del sumerogramma potrebbe essere una forma di causativo di **wd*^c «conoscere», da confrontare con *ù-sa-ti-am*₆ (*ARET* XIII 19 r. III 7; anche, *lu-sa-ti-am*₆, r. III 11); per la costruzione con l'accusativo, si veda *ARET* XIII 19 r. III 11-13. Nella lista lessicale bilingue questo sumerogramma è registrato solo nella fonte B, che non ne fornisce la glossa.